

## per un nuovo numero

Noi del Comitato di Redazione della Ghigliottina abbiamo ricevuto molte critiche perchè gli articoli presentati erano piuttosto mediocri, molti addirittura inutili. A queste cose, peraltro giustissime, possiamo rispondere soltanto che il nostro è un giornale studentesco con tutti i difetti e i pregi di questi fogli: la scarsa tiratura, i dividendi passivi tra costo e ricavo e soprattutto la scarsa concretezza degli articoli. Inoltre, non dimentichiamo che era il primo numero e che dobbiamo fare ancora molta esperienza per migliorare. Se poi a tutto ciò aggiungiamo anche il fatto che, volendo fare un giornale aperto a tutti (tranne ai fascisti) ed in cui fossero stampati articoli su qualsiasi argomento, lo abbiamo impostato in maniera errata, si potrà avere un quadro chiaro della situazione. Comunque, speriamo che in futuro i pezzi migliorino di qualità anche per dare al nostro giornale un'impostazione un po' meno ibrida, offrendo più possibilità di andare a fondo in determinati argomenti. Ringraziamo chi ci ha rivolto critiche costruttive, chiedendovi, inoltre, di collaborare attivamente, con articoli o consigli, al miglioramento della testata, in modo che nella nostra scuola possa esistere un giornale degli studenti che sia vera espressione della loro voce e che rafforzi le loro lotte.

Angelo Alessandrello

## DIFESA DELLA SATIRA

Non è vero che gli Italiani sono i giullari d'Europa. Ci sono i giullari, ma sono così simili ai nostri governanti, che la satira al potere è quasi morta. Nel mondo si ride stancamente; ci sono paralisi del facciale anche ai vertici di grandi nazioni; l'ironia contro il potere è guidata dal potere stesso.

E nel nostro microcosmo, impolverato dal narcisismo e dal complesso di superiorità di alcuni, ci lasciamo trascinare dalla corrente di una mentalità antiquata: al Carducci, salda rocca delle virtù cavalleresche, il mito del potere è ancora intatto; tiranni tristi si aggirano cercando fra le pietre della scuola, piene di ricordi, l'armonia di leggi antiche ed oggi disprezzate.



## la satira -

(dalla prima pagina)

E' vero: una volta nessuno avrebbe mai appeso ad una severa parete scolastica i deliranti manifesti di Yorick; oggi di Yorick ce ne sono a bizzeffe e una simile satira non colpisce più nessuno: i tiranni hanno ottenuto dai saggi l'egida dell'indifferenza, ed abbattano i nemici con un freddo sorriso o con una manata sulle spalle. Eppure il povero Yorick ha ricevuto un pessimo trattamento: la sua satira era ben lontana dall'offesa o dall'insulto, ma evidentemente a qualcuno è parsa tale, sicché i cartelli del povero giullare sono spariti misteriosamente nelle terribili fauci di qualche cestino affamato. Ma qui non voglio difendere il povero Yorick; voglio appoggiare la satira; per quanto conosca benissimo Yorick e, tutto sommato, mi sia anche simpatico, o, anzi - perchè no - potrei dire addirittura che sono io Yorick e che ci somigliamo talmente tanto, da essere la stessa persona. Tuttavia non voglio continuare con questo tono presuntuoso e con questo stile pieno di anacoluti privi di significato... qualche saggio ha detto una volta che faccio sempre dei personalismi... Provo un po' di tristezza quando sento qualche innocuo burlone lamentarsi di non essere capito o di essere respinto, mentre nel Walhalla ci sono tanti semidei che insultano e offendono popoli interi e, talvolta, ridono smodatamente. Ma Yorick è morto: lasciamo in pace il suo teschio che generazioni di ragniburocrati ridurranno col tempo ad un batuffolo di ricordi.

E' un grave errore confondere la satira con l'insulto. Forse i canoni della beffa sono stati dimenticati e talvolta l'ironia diventa sarcasmo e offesa; ma se aprissimo la finestra del nostro microcosmo e guardassimo il palcoscenico degli scandali, vedremmo che non è l'insulto a spaventare o ad offendere, bensì la semplice "canzonatura": un uomo di chiesa - solenne, ispirato - tiene un fedele bigotto da caccia al guinzaglio e minaccia con la mano alzata Dario Fo, coperto di cenere e di fango, che a stento riesce a contenere le risa. Dietro le quinte, Luciano e Bocaccio si sono seduti ad un tavolino e scrivono insieme un nuovo, travolgente "mistero buffo".

E poi dicono che siamo i giullari d'Europa! Ma torniamo a noi: il nostro nuovo Preside è stato spesso "bersaglio" di Yorick. Io sono convinto che il vecchio giullare,

I giorni 11-12-13 giugno nell'aula magna si terrà la rappresentazione teatrale: "Notte con ospiti" di Peter Weiss, "Emma B. vedova Giocasta" e "La famiglia Mastinu" di A. Savinio. Biglietti: £ 1000 studenti, £ 2000 adulti.



S O M M A R I O n°2	
0.1/2	Difesa della satira di A. Cassinis
3/4	Saggio su E. Branduccini detto il Bennato di
4	Mister futuro non è in casa di A. Leoni
5	Le riforme
6	Il tennis è uno sport? di A. Leoni
8	La pagina dei "nonsense"

nonostante tutto, lo stimate, per quanto glielo permettesse la sua rozza natura; ed anch'io, nel mio piccolo, lo ammiro e gli voglio dedicare un brano di Italo Calvino, tratto da: "Le città invisibili".

"Non è detto che Kublai Kan creda a tutto quel che dice Marco Polo quando gli descrive le città visitate nelle sue ambascerie... Nella vita degli imperatori c'è un momento, che segue l'orgoglio per l'ampiezza sterminata dei territori che abbiamo conquistato, alla malinconia e al solievo che presto rinunceremo a conoscerli e a comprenderli... è il momento disperato in cui si scopre che quest'impero, che ci era sembrato la somma di tutte le meraviglie, è uno sfacelo senza fine né forma, che la sua corruzione è troppo incancrenita perchè il nostro scettro possa mettersi riparo, che il trionfo sui sovrani avversari ci ha fatto eredi della loro lunga rovina." La parola "imperatore" mi ha fatto venire in mente un'altra cosa: l'imperatore latino, di cui sei anni di studi in questo campo mi hanno rivelato l'affascinante doppio significato di generale e di imperatore, inteso nel primo senso, era un personaggio assai strano: pensate che dopo la vittoria militare, permetteva ai suoi soldati di schernirlo e deriderlo in ogni forma e con ogni mezzo. Sono nati così i "carmina triumphalia", pieni di quel famoso Italum acetum su cui, forse, si è basato il luogo comune della nostra "giullaria". Non capisco soltanto perchè i molti Catoni che ci circondano, oltre agli esempi di virtù romana, non ricordino anche la storia dei generali sfottuti...

Alessandro Cassinis

## SAGGIO SU EUGENIO BRANDUCCINI detto il BENNATO

ACCADEMIA INTERGALATTICA DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO SEC. XXV

Svariate ipotesi sono state avanzate riguardo alle origini di Eugenio Branduccini (detto il Bennato) e nelle sue biografie l'elemento mitico pare indissolubilmente compromesso con il dato reale, fino a formare intricate leggende che, pare, siano state incoraggiate, già ai suoi tempi, dalla sua casa discografica. I bollettini di aggiornamento che l'ufficio stampa emanava mensilmente e che hanno sempre avuto la caratteristica di contraddirsi un mese con l'altro, risultano essere stati in origine alla base delle diverse opinioni in materia. La fantasia del popolino ha in seguito riesaminato con vena popolare le notizie fornite, contaminandole tra loro o, spesso, ricreandole ex novo.

Riportiamo qui sotto le tesi che attualmente paiono maggiormente avvalorate dal consenso degli esperti del settore.

**I tesi:** Nato da famiglia piccolo borghese (padre impiegato bancario e madre casalinga sarebbe l'"optimum") dimostrando ben presto propensione per la musica, si iscrive al Conservatorio dove studia il piffero tibetano con diligenza e compie approfondite ricerche sulle sonorità maggiormente in voga in Nuova Zelanda durante l'evo medio. Ciò gli permette di sfuggire al grigiore della routine familiare ed in particolare al padre che, fanatico di Benny Goodman, era solito costringere il figlioletto ad un ascolto coatto di massicce dosi giornalieri di "swing". E' in questo periodo che Eugenio Branduccini allarga i suoi già dilatati orizzonti musicali approfondendo le sue nozioni sugli stili dei maggiori compositori di oggi o di ieri: in particolare Bela Bartok e Peppino di Capri suscitarono presso di lui le più vive attenzioni. Ben presto approda alla E.M.I. (Espressività Musicalmente Improporzionabili) con la quale incide un disco commissionatogli dagli organizzatori della Fiera del Levante di Bari (dal titolo appunto "alla fiera dell'est") che funge da colonna sonora alla rassegna agricola. In seguito, passato alla R.C.A. (Ratatuia e Ciarpame Antiestetici) egli cercò di riproporre la stessa formula con altre filastrocche del tipo "Un elefante si dondolava sopra un filo di ragnatela" o "E la Rosina bella andò al mercato" senza tuttavia risquotere i medesimi successi presso un pubblico ormai sma-

liziato.

**II tesi:** Di origine umilissima, da fanciulletto si guadagna la vita nei bassifondi di Napoli scippando sprovveduti turisti tedeschi. Solo all'età di 25 anni poté permettersi l'acquisto di un'armonica a bocca (usata a rate). Nel frattempo si è laureato in architettura presentando come tesi il progetto di una linea sotterranea di Hovercraft a carbomella che avrebbero dovuto sostituire l'anacronistico disegno di una metropolitana. (In questa occasione, come è noto, gli dissero "Bravo" ma niente di più). A Branduccini, secondo questa tesi, si deve far risalire l'invenzione del cosiddetto "rock all'italiana" o "spaghetti-rock", ottenuto, a quanto pare, riproducendo tarantelle stantie a 78 giri anzicchè a 33. La critica più aggiornata è con corde nell'attribuirgli un LP dal sapore prettamente manicheo ("I buoni e i cretini" o qualcosa di simile) oltre ad un album vistosamente ispirato ai temi dell'edilizia popolare ("la torre di Babele")

**III tesi:** Originario di una non meglio identificata provincia della Romagna, diviene molto presto l'orgoglio del maestro componendo poesie a rima baciata. Più avanti, negli anni del liceo, prese l'abitudine di inserire nelle sue poesie un dettagliato resoconto delle sue letture: risulta (ma la cosa è ancora oggetto di accanite discussioni) che egli tentò persino di musicare il catalogo della biblioteca civica con l'intento di ricavarne un talking blues. E' interessante rilevare come Eugenio Branduccini amò baloccarsi con le sue pretese di autodidatta e di aculturato anche in età avanzata, quando ormai si era insediato in pianta stabile presso l'università di Bologna come insegnante. Per quanto concerne la musica sembra ormai provato come l'ammirazione per due cantastorie nordamericani, certi Robert Zimmerman e Bob Dylan, fu tale da indurlo a palesi tentativi di plagio. Del tutto indubbia comunque la causa del suo prematuro decesso: l'ostinazione che lo portava ad esibirsi ogni sera, dapprima solo in pubblico, poi anche nella vita privata, in qualità di provetto ciucattero si rivelò sicuramente alla lunga fatale per il suo gracile organismo di colitico cronico.

**IV tesi:** Secondo l'ultima e la più funesta delle ipotesi, considera Euge-

(continua da pag. 3)

Branduccini (detto il Bennato) un "enfant terrible" (o meglio un sadico) di cui i genitori, benestanti e amanti del quieto vivere, decidono ben presto di sbarazzarsi e di spedirlo in Yankeeland dove avrebbe anche avuto l'opportunità di imparare a far musica e magari di fondare un orchestrina di ballo liscio. A testimonianza di come spesso il destino improbo si diletta a scompisciare i migliori proponimenti, Eugenio non solo non impara a suonare, ma torna a casa più disastroso di prima. Daporrima, nei panni di disk-jockey, si limita ad infierire sui suoi occasionali radio-ascoltatori, poi, non contento, sbarca alla CRAMPS (Coacerbo di Rottami Artisticamente Menomati ma Professionalmente Seri) deciso ad ampliare il raggio di diffusione delle sue "bad vibrations". In quattro e quattr'otto, con tre LP ben piazzati, secondo questa terza tesi, il losco

figuro riesce ad inquinare in modo irreversibile il campo del pop made in Italy.

Molte sono le questioni attorno ad Eugenio Branduccini detto il Bennato, tali forse da giustificare le ipotesi più scettiche che hanno preso consistenza in questi ultimi anni e che considerano Eugenio come una sorta di Omero, cioè non un personaggio storico e concreto, ma il frutto di diverse generazioni. Da recenti ritrovamenti, relativi ai rapporti di Branduccini con altri musicisti quali il batterista Andrea Scagazzo o il trombettista Guido Cazzon, si spera di poter pervenire a qualche risultato definitivo. Ritengo interessante riportare in chiusura alcuni dei giudizi della critica del tempo sul conto di Branduccini.

GAIME PIRLOR: "Se non fosse che ogni espressività musicale dopo Schönberg valga men che merda, la vena sottile di Eugenio Branduccini, oltre che la sua impostazione schiettamente classica, potrebbe porlo al riparo del cattivo gusto dominante..."

RICCARDO BIGONCELLI: "E. B. mira ad un'ardita sintesi che ponga con spregiudicatezza un termine di mediazione, oggettivo e soggettivo che sia, tra le armonie cosiddette polari e l'impostazione a-tonale tipicamente post-dodecafonica"

"M": "Ecco finalmente un cantautore giovane, a contatto coi giovani, che parla ai giovani in un linguaggio giovane delle cose giovani... Egli infatti vive le loro stesse contraddizioni, i loro stessi blue-jeans e le loro stesse magliette scolorite..."

RIVISTA DI CONTROCULTURA a carattere porno-antimonarchico: "...Dopo che tanti cantanti di merda e di plastica hanno intasato i concerti-cesso dei porci nazi-organizzatori nelle viscere della Milano sotterranea, un vero cantautore che più alternativo non si può, si è mosso a spintoni e morsi... La sua chitarra è un mitra puntato alle tempie del capitalismo, la sua musica è uno sbalzo dei sensi..."

*Una scrivano*

## MISTER FUTURO NON E' IN CASA ...

Ma non sentite anche voi aleggiare una catastrofe nell'aria? No? E' ben strano, nobili lettori, questo fatto. Eppure considerate che fra meno di dieci anni le riserve petrolifere saranno dissecate. Io mi vedo, trentenne, vagare per le autostrade coperte di erba, ridotte a simboli di arcaiche funzioni, passare il pedaggio senza pagare. E' un paesaggio, tutto sommato, sereno. Ma tra i miliardi di uomini tornati indietro di un secolo, la lotta per la vita sarà atroce. Non avremo neanche il sostegno di una fede vera o falsa che sia,

non crederemo più nei valori culturali e razionali, perchè gli addetti ai lavori saranno o sono già tutti "scoppiati", non ce la fanno più, hanno già dato tutto e i nuovi sono ancora più obsoleti e goffi. Aiuto! Qui si sta sfasciando tutto e la putredine è nell'aria, e non c'è alcun rimedio che non sia già stato usato oppur respinto! E' inutile riprendersi la vita (quale vita?), inutile cercare alternative (quali alternative?). Abbiamo dato tutto. Tutto ciò che una società fondata sui rifiuti organici era capace di dare. Facciamo

quindi quello che dobbiamo fare, studiare (ma non per salvare la scuola), lavorare (ma non per salvare l'industria), fare la rivoluzione (ma non perchè questa avverrà): tutto ciò servirà solo a salvare noi stessi.

P.S. Io so bene che molti di voi mi daranno dello scoppiato, del qualunque sta, di uno che non ha fede politica. Forse è vero: ma critici e personaggi austeri, militanti severi, guardate le parole di ognuno di voi, e piangete amaramente sulle vostre sorti e sui vostri movimenti.

Vi sarete costretti.

Alberto Leoni

## LE RIFORME (II INTERVENTO)

Sul primo numero de "La Ghigliottina" è apparso un breve intervento sulle varie riforme della scuola. Non è nostra intenzione nauseare ancora gli studenti con queste tematiche super-trattate, ma a nostro avviso il super-trattamento non è stato sufficiente, viste le frequenti confusioni fra progetto e progetto, la vaghezza, ed anche, spesso, la superbia di chi sentenzia pro o contro certe proposte senza conoscerle. Il nostro intento è di dare solo un quadro generale di tutte le proposte presentate, senza ulteriori analisi per le quali, sul nostro giornale, non abbiamo spazio sufficiente. Il Consiglio d'Istituto avrebbe dovuto stampare le riforme e distribuirle agli studenti, ma non l'ha fatto.

**PROGETTO P.C.I.:** L'obbligo scolastico vale per il biennio (biennio e triennio si svolgono nello stesso istituto. Il programma comprende attività fondamentali e comuni (biennio e triennio) e opzionali (triennio), parallelamente ad attività autogestite degli studenti. Il biennio ha lo scopo di formare l'espressione linguistica, l'attività logica e matematica, la conoscenza critica della realtà storico-sociale, la conoscenza della natura e delle tecnologie. Il triennio si articola in quattro rami opzionali: scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche; scienze sociali, politiche, economiche; scienze storiche e filologiche; arti. Devono essere valorizzate l'interdisciplinarietà, le attività seminariali, i collettivi e i gruppi di studio. Sono abolite le ripetenze (salvo casi eccezionali) nel biennio, e gli esami di riparazione. La maturità diventa un "esame colloquio pubblico con i propri insegnanti" su argomenti a scelta relativi al campo delle materie opzionali, alla presenza di un professore universitario.

**PROGETTO P.S.I.:** Obbligo scolastico fino a 16 anni. La scuola secondaria impartisce insegnamenti e attività formative comuni, insegnamenti di indirizzo e insegnamenti elettivi, che possono essere autoge-

stiti dagli studenti. La scuola si fonda queste aree: linguistico-letteraria; matematico-naturalistica; antropologico-sociale; tecnologico-operativa; artistica. Comprende 15 indirizzi suddivisi in 5 gruppi: letterario-classico e linguistico moderno; fisico-matematico, chimico-biologico e informatico-elettronico; scienze sociali, socio-sanitario, giuridico-amministrativo ed economico-gestionale; elettromeccanico; agricolo-ecologico, edile-topografico, tecniche dei trasporti, artistico e musicale. Inoltre alle materie aventi durata almeno annuale, sono sostituite "unità di studio" e "unità di esperienza" aventi durata di circa 25 ore. L'insufficienza in più di un terzo delle unità previste comporta la bocciatura. L'esame di stato prevede tre prove scritte: una consiste nello svolgimento di un tema scelto fra tre, le altre sono quesiti relativi all'indirizzo. Il colloquio concerne le attività e gli interessi dell'allievo. La commissione è esterna tranne un membro interno. Gli indirizzi hanno tutti carattere professionale e possono dare sbocco diretto nel mondo del lavoro.

**PROGETTO DC (Cervone e altri):** Obbligo fino al sedicesimo anno di età. Si considerano tre aree: comune, opzionale, eletti-

va (prevalentemente autogestita dagli studenti). L'area comune comprende: aspetti generali dell'educazione (religione, educazione civica, educazione fisica); educazione linguistico-letteraria; educazione matematico-scientifica; educazione storico-sociale, espressiva ed artistica, tecnologico-operativa. L'area opzionale comprende i canali letterario-linguistico-espressivo; matematico-scientifico-tecnologico; filosofico, pedagogico, storico-sociale, psicologico; giuridico-economico. Le scelte avvengono dopo tre mesi dallo inizio dell'anno scolastico, ma possono essere sempre commutate. L'esame di maturità consiste in tre prove scritte ed un colloquio su due discipline, di cui una a scelta del candidato. La Commissione è totalmente interna, salvo il presidente.

**PROGETTO P.S.D.I.:** quasi identico a quello del PSI, tranne per l'introduzione di sette indirizzi suddivisi in quattro gruppi: amministrativo-economico aziendale; letterario classico-linguistico moderno; fisico-matematico-scientifico-tecnologico; artistico e musicale.

**PROGETTO P.R.I.:** Obbligo scolastico invariato; obbligatorio l'ultimo anno di scuola materna. La secondaria dura quattro anni. Le aree sono le stesse del progetto D.C. Sono previste le ripetenze.

(continua a pag. 7)

## IL TENNIS E' UNO SPORT?

(o una tecnica sadica?)

Il titolo ha una sua giustificazione. Non so quanti dei miei quattordici lettori abbiano giocato a tennis. Anzitutto il tennis costa. Questo è pacificamente accettato dalla totalità delle persone. Prenotazione del campo, calzini, mutande e maglietta (che sia Fila, mi raccomando!), scarpe, tuta, e racchetta. Personalmente ho una racchetta di metallo: non per fastoso lusso, ma perché non si rompe: le racchette di legno hanno invece questo difetto non trascurabile. Avete mai partecipato ad un torneo? Un torneo sociale?! La lotta è tremenda. Si entra in campo puliti, sorridenti e un po' contratti (chi perde in un club ristretto fa sempre una figura bieca. EVITARE LE FIGURE BIECHE. La moglie, se l'hai, ti lascia al momento per vivere follie col vincitore. E' davvero il sostituto del duello alla pistola, il tennis).

Il duello comincia: con una ardita similitudine psicanalitica lo si potrebbe paragonare alla discussione. Se il messaggio (la palla) va di là, allora va bene, vuol dire che il tuo messaggio funziona. Se non arriva o (ancora peggio) vai fuori argomento (out), ti senti triste. Io sono un mostro di incomunicabilità. Ma il messaggio più bello è la palla vincente. Indica superiorità, carattere vincente, faccenda. Se sei tu a non prendere la palla ti senti molto triste.

Ora un gioco come questo che dura due ore e quarantacinque minuti deve essere chiamato gioco? Io per due volte consecutive ho giocato due ore e quarantacinque minuti. Mi sono sorpreso a voler male all'avversario, a

cercare di finirlo attardandolo a rete e poi passandolo. Le mie smorzate avevano un significato omicida: "Corri, corri, che ti prenda un crampo, male detto da Dio". Quando le cose diventano difficili si comincia a sperare che crolli e si lamenti sulla terra del color del sangue in preda a crampi inenarrabili. Al tennis per far male non è necessario lo scontro fisico. Basta il duello a distanza. Quanti di voi hanno sentito dire di un vecchio giocatore: "Gioca bene, ma se lo fai correre, crolla..."

Ecco a cosa mirano i tennisti: all'infarto, alla morte sul campo.

E' uno sport umano questo? Non lo è.

Volendo si può arrivare anche a prendere a palle l'avversario. A me il doppio piace per questo. I miei due avversari stanno vincendo. Uno mi sta sul cazzo e ghigna per la vittoria prossima. Che faccio? Lo lascio vincere? Forse, ma prima mi prendo una vendetta personale. Il nemico è a rete, il mio compare ad un tratto risponde con una palla alta, debole, lenta. Calcolo tutto in mezzo secondo. In due falcate attraverso il campo e mi preparo a una volée di rovescio; il nemico non fa in tempo a retrocedere ed io T A - P A M M .

Al volo una volée piatta di rovescio data con tutta la forza e la rabbia possibile a quel pezzo di merda che mi frustra. Il pezzo di merda arranca e si piglia il bolide un palmo sotto l'ombelico (impotenza permanente). Si stringe il membro mentre fa "Uh" come quelli dell'orchestra cubana, poi si lamenta come una

sciaccallo innamorato. Ma ripresosi e fattosi meno cinereo, non si arrabbia e non mi scaglia contro la sua Head Competetic di metallo (ottima clava la Head!). Sa che prima o poi, tra un minuto o tra un mese, tra un giorno o tra un anno toccherà a lui farmi schioccare le natiche.

"Che delusione però!", penso mentre vado a rispondere al servizio, "Credevo di averlo fatto fuori. E invece..."

Il tennis è un gioco?  
(o una tecnica sadica?)

Alberto Leoni

## le rondini stanche

Le rondini stanche del loro stormire cupo levarono lo sguardo al cielo inebriandosi dell'etere abbruciato.

Chinai la testa e pensai: e una brezza primaverile scosse d'improvviso tra i capelli.

Solo, dopo un secolo, io.

PABLO

## LE RIFORME

(continua da pag.5)

Nel progetto P.R.I. gli esami di maturità prevedono tre prove scritte e un colloquio. Il candidato deve rispondere ad almeno metà dei quesiti proposti. L'intera Commissione è esterna.

**DISEGNO DI LEGGE SCALFARO:** Obbligo scolastico fino a 14 anni. La scuola secondaria comprende un'area di studi comuni ed una opzionale. Tre indirizzi per il triennio: linguistico-storico-filosofico; scientifico-economico-giuridico; scientifico-politecnico. Sono soppressi gli esami di riparazione. Esame di maturità: tre prove scritte ed un colloquio.

**PROGETTO M.S.I.:** obbligo fino a 15 anni. La scuola secondaria è divisa in istruzione professionale e istruzione non professionale. Si fanno esami di riparazione, integrazione e maturità: quest'ultimo consta di due prove scritte e tre orali in cinque diverse materie; commissione esterna più un membro interno.

Questa sintesi frettolosa non permette certo di capire il vero significato delle varie riforme, né di cogliere le differenze particolari fra un progetto e l'altro. E' solo uno stimolo a leggere i testi che riportano esattamente il contenuto delle riforme e ad avere una base più solida per trattare un simile argomento.

Consigliamo la lettura del fascicolo "Alla ricerca del tempo sperduto: l'istruzione secondaria superiore" sulla "Biblioteca della libertà", n°59, da cui sono state tratte le basi fondamentali per la presente sintesi.

a cura di Vieri Barsotti  
e Alessandro Cassinis



Autoritratto

Ci scusiamo per il fatto che la Ghigliottina di Maggio non s'è fatta vedere. D'altra parte non è solo colpa nostra: abbiamo fatto di tutto, ma gli articoli non sono arrivati in tempo. Abbiamo realizzato questo numero in fretta e furia (dove l'imprecisione della impaginazione e gli errori di stampa).

Non è facile, questo è certo, sostenere un mensile scolastico. I primi due numeri andrebbero considerati come "prove"; l'anno prossimo l'organizzazione dovrebbe funzionare meglio, il giornale uscire puntuale, gli articoli essere migliori; per far ciò ci occorrono buona volontà, entusiasmo, ma soprattutto soldi.

Siamo molto poveri e abbiamo osato chiedere una offerta un pochino più alta del primo numero per non finire in passivo come l'altra volta.

Auguriamo ottime vacanze a tutti; un caldo addio ai nostri compagni di 3. e in bocca al lupo per la immaturità.

Il C.d.R. del 2° numero

## PER I MALIGNI BILANCIO COLLETTIVO CINEMA (9-5-77)

13 film proiettati di cui 3 gratuitamente (Roma città aperta, Effetto notte, La via Lattea)

Entrate: £ 660.000  
(1650 spettatori circa)

Uscite: £ 235000 (schermo)  
£ 65000 (custode)  
£ 200000 (noleggio film)  
£ 30000 (riparazione amplificatore)  
£ 45000 (spese varie: tessere, noleggio amplificatore, riparazione proiettore, manutenzione, ecc.)

Totale uscite: £ 575000  
Ricavo: £ 85000

(Le spese sono documentate da fatture. Il C.C.C. non ha mai visto le 50000 £ della cassa scolastica).

## BILANCIO I NUMERO DELLA GHIGLIOTTINA

Entrate: £ 7900 (giornali venduti)  
£ 6000 (contributo del C.d.R.)

Uscite: £ 15000 (matrici)  
£ 1150 (altro)  
16150

Perdita: £ 2250

Hanno formato il comitato di redazione che ha realizzato questo numero: Angelo Alessandrello, Alessandro Cassinis, Alberto Leoni, Giovanni Scirocco, Paolo Soraci.

Il comitato di redazione si assume la responsabilità solo degli articoli non firmati.

# la pagina dei «nonsense»

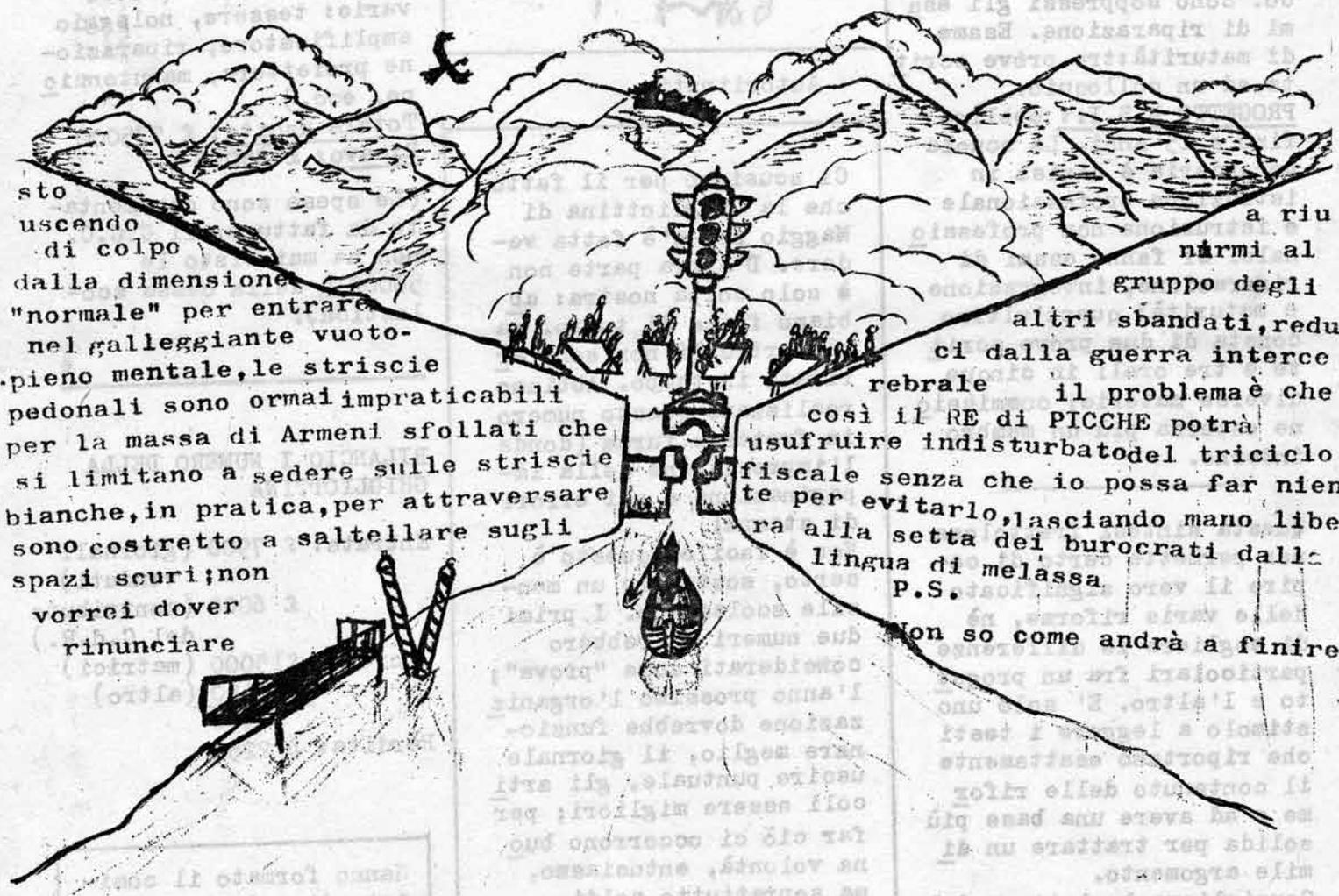
FATEVI UNA CULTURA!  
ECCO I LIBRI PER UNA  
BIBLIOTECA SERIA:

L.Carnacina: I biscotti secchi  
e la questione ebraica Ed. Bertolini  
M.Praz: La poetica Battistiana ed il  
classicismo tardoromantico Ed Cantagiuro  
M.Carnot: Nessun bonzo si crea, nessun  
bonzo si distrugge: i bonzi e il terzo  
principio della termodinamica

Scientific Thibetan

Per le biografie di Santi:  
Il Battista, maggiordomo di Dio  
Ed Società Aureole e Livree.

Caro Jimmy,  
... ti trovi bene nella  
tua nuova casa? Di che umore è  
Gerald? Ho sentito che quello  
zuzzurellone di Henry sente di-  
schi tutto il giorno, invece di  
finir di leggere "Guerra e pace".  
Tu comportati meglio e non ti ar-  
rabbiare; anzi, ridi sempre, co-  
me ti ho insegnato. Non promet-  
tere troppo: lo so che sei un  
birichino. Ed è stupido che tu  
continui a camminare scalzo:  
mettiti gli stivali, una volta  
tanto, e soprattutto quello di  
sinistra, che non ti entra bene...  
la tua cara cietta.



sto  
uscendo  
di colpo  
dalla dimensione  
"normale" per entrare  
nel galleggiante vuoto-  
pieno mentale, le striscie  
pedonali sono ormai impraticabili  
per la massa di Armeni sfollati che  
si limitano a sedere sulle striscie  
bianche, in pratica, per attraversare  
sono costretto a saltellare sugli  
spazi scuri; non  
vorrei dover  
rinunciare

a riu  
narmi al  
gruppo degli  
altri sbandati, redu  
ci dalla guerra interce  
rebrale il problema è che  
così il RE di PICCHE potrà  
usufruire indisturbato del tricolore  
fiscale senza che io possa far nien  
te per evitarlo, lasciando mano libe  
ra alla setta dei burocrati dalla  
lingua di melassa.  
P.S.

Non so come andrà a finire

Atanor Spermatico, emissario speciale del grande Chilom a Shangri-la  
terza luna dell'anno del cane di pietra

QUESTO INQUIETANTE MANOSCRITTO FU SCOPERTO NEL 1919 DA UNA SPEDIZIONE INGLE-  
SE SULL'HIMALAYA, IN UNA GROTTA A QUOTA 6000. E' STATO TRADOTTO NEL 1923 DAL  
GRECO TEOFANE MUCOFILO, E CUSTODITO DA UN NOTAIO DI LA VALLETTA (MALTA) CHE  
SOLO OGGI NE AUTORIZZA LA PUBBLICAZIONE. QUESTA E' SOLO LA PRIMA PARTE DEL  
MISTERIOSO DOCUMENTO; BEN ALTRE RIVELAZIONI TURBERANNO I VOSTRI SONNI, UNA  
VOLTA TRANQUILLI, NEI PROSSIMI NUMERI.